



TERUNOBU FUJIMORI OPERE DI ARCHITETTURA

TESTI DI:	J. K. Mauro Pierconti, Terunobu Fujimori
FOTOGRAFIE DI:	Masuda Akihisa
EDIZIONE:	in italiano e in inglese
COLLANA:	Architettura e architetti moderni
PAGINE:	256
ILLUSTRAZIONI:	420
PREZZO:	59 euro
IN LIBRERIA:	settembre 2019
ISBN ED. ITA:	978889182594-0
ISBN ED. ING:	978889182041-9

Electaarchitettura pubblica la prima monografia in italiano dedicata a una delle personalità più originali dell'attuale scenario architettonico giapponese: Terunobu Fujimori.

Classe 1946, esponente della generazione di mezzo (la stessa di Tadao Andō e di Toyo Itō), Terunobu Fujimori nasce e cresce nei boschi del piccolo villaggio di Miyagawa, tra le Alpi giapponesi a nord di Tokyo. Già negli anni dell'infanzia si materializzano le fantasie che alimenteranno l'architetto adulto: l'idea del volo - costruite da sé un paio di ali, si gettò dal tetto di casa nel tentativo di spiccare il volo -, la forma della nave, l'importanza di una tecnica che sappia coniugare attività manuali e materiali naturali.

Entrato nella scuola di Ingegneria, facoltà di Architettura, dell'Università di Tohoku a Sendai, si laurea nel 1971 con un progetto per un ponte di chiara influenza Archigram, per poi trasferirsi all'Università di Tokyo presso l'*Institute of Industrial Science*, dove si specializzerà in Storia dell'Architettura. La decisione di diventare uno storico di professione anziché un architetto rappresenta in realtà solo la prima delle deviazioni della sua lunga carriera, la cui sommatoria ha portato alla formazione di un architetto dalle molteplici sfaccettature, anche dal punto di vista teorico.

Le sue pubblicazioni in questo settore scientifico si concentrano prevalentemente sull'architettura di tipo occidentale realizzata in Giappone a partire dal periodo Meiji (1868-1912) fino al periodo Shōwa (1926-1989).

Nel 1991, su una specifica richiesta del committente, Fujimori appronta il suo primo progetto di architettura, imboccando così l'ennesima deviazione che lo ha condotto ad una carriera professionale oramai quasi trentennale e che lo ha visto coinvolto in vari tipi di realizzazioni: da edifici per abitazione a musei, fino a sedi di aziende e spazi commerciali. Di assoluto rilievo, poi, la rilettura in chiave moderna della camera da tè tradizionale che, come è noto, in Giappone vanta una storia lunghissima ed una cultura di altissimo profilo.

Nel 2006 ha curato l'allestimento del Padiglione Giapponese alla Biennale di Architettura a Venezia e nel 2018, sempre in occasione della Biennale di Architettura, ha progettato una delle *Vatican Chapels* allestite nell'isola di San Giorgio a Venezia.

Attualmente riveste la carica di direttore del Museo Edo-Tokyo nella capitale giapponese.

Con il suo lavoro Fujimori “disegna” inaspettate iperboli tra la tradizione costruttiva giapponese e inedite espressioni architettoniche contemporanee, dando forma a edifici ecologicamente sostenibili e ad alta efficienza energetica, che sembrano fluttuare nell’aria, a ricordare l’eterna lotta dell’uomo contro gli elementi.

Musei e case private si alternano a sorprendenti case da tè, strutture sospese arrampicate sugli alberi costruite con materiali semplici e primitivi come terra, pietra, legno, carbone, corteccia e malta. E’ il materiale, dunque, a determinare la qualità dello spazio, o meglio lo spazio esiste nella misura in cui il materiale può esprimere pienamente la sua natura.

Il volume raccoglie l’**intera produzione architettonica realizzata da Fujimori fino ad ora**.

Testi critici introducono alla sua opera e uno scritto inedito dello stesso Fujimori - *Dodecalogo Fujimori, porre una distanza dai 5 punti di Le Corbusier* - racconta la sua esperienza: i problemi e le scoperte, le sconfitte e i successi di una professione che chiede continuamente una mente accesa e curiosa nonché mani operanti.

Di sicuro interesse sono poi gli schizzi di progetto che, per la prima volta, vengono presentati in una certa quantità insieme ad un commento critico.

Apertura, libertà espressiva, ma anche consapevolezza della tradizione, della storia e della cultura del proprio paese si trovano mescolati nell’opera di Terunobu Fujimori, secondo una formula che recupera alla professione dell’architetto il piacere del sogno, della purezza dell’intenzione come pure dell’ossessione.

BIOGRAFIE

J.K. Mauro Pierconti è storico dell’architettura (Waseda University, Tokyo). L’architettura contemporanea – e quella giapponese in particolare –, su cui ha pubblicato in varie riviste specializzate, rappresenta il campo d’indagine prevalente. Le ricerche più recenti, alcune delle quali ancora in corso di svolgimento, si riferiscono all’opera di vari architetti: Richard Rogers, Zaha Hadid, Toyo Ito, Terunobu Fujimori, Seiichi Shirai, Carlo Scarpa, F.L. Wright, Otto Wagner e una monografia sul Santuario di Ise.

Masuda Akihisa è fotografo di architettura da più di 40 anni, membro della Japan Professional Photographers Society, della Photographic Society of Japan e della Japan Travel Writers.

Oltre a numerose pubblicazioni sull’architettura moderna giapponese, si è dedicato anche all’architettura inglese e a quella asiatica.

SOMMARIO

Introduzione

Sulla terra di Fujimori Terunobu

J.K.Mauro Pierconti

Fujimori Terunobu e la visione di un'architettura della natura tradotta in realtà

J.K.Mauro Pierconti

Pensieri, idee e riflessioni dai taccuini di Fujimori: una serie completa di schizzi

J.K.Mauro Pierconti

Fujimori Terunobu Dodecalogo Fujimori porre una distanza dai 5 punti di Le Corbusier

Le opere

Museo storico Jinchokan Moriya

Terme Lamune

La Collina, kusayane (tetto erboso)

La Collina, dōyane (copertura di rame)

La Collina, kusakairō (galleria d'erba)

Mosaic Tile Museum

Nira House + shin-ken

Yakisugi House + shō-ken

Roof House

Ichiya-tei (camera per una notte)

Ku-an (camera ad angolo retto)

Takasugi-an (camera troppo alta)

Chashitsu Tetsu (camera da tè Tetsu)

Soratobu dorobune (la nave di fango volante)

Museo d'arte Akino Fuku

The Forum + tan-ken (camera del carbone)

Dormitorio per studenti

per l'università di Scienze agrarie di Kumamoto

Tsubaki-jō (castello delle camelie)

Laboratorio Fūtō-an

Museo entomologico Yōrō

Museo d'arte per bambini Nemu-no-ki

Shinshō-ji, matsudō (sala dei pini)

Tanpopo House (casa dei denti di leone)

Ipponmatsu House (casa con pino)

Coal House

Chocolate House

Hamamatsu House

Platinum House

Gen-an (camera foyer)

Irisentei

Bōchabune (nave in cui dimentichi il tè)

Walking caffè

Stork House

Hikusugi-an (camera troppo bassa)

Cappella Vaticana

presso la Biennale di Architettura di Venezia

Biografia

Bibliografia essenziale